Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2024/2019(DEC)

12.11.2024

PROGETTO DI PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2023, sezione III – Commissione, agenzie esecutive e nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo
(2024/2019(DEC))

Relatore per parere: Tomáš Zdechovský

PARERE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

1. accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione dei programmi nazionali degli Stati membri nel 2023; osserva con preoccupazione che, nonostante l'obbligo di spendere tutti i fondi per il periodo di programmazione 2014-2020 entro giugno 2024, il 18 % dei fondi AMIF e il 25 % dei fondi ISF assegnati agli Stati membri per tale periodo rimangono non dichiarati;

2. accoglie con favore la proposta tempestiva della Commissione di aumentare i massimali delle rubriche 4 e 6 nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale al fine di garantire finanziamenti sufficienti per l'attuazione del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo; evidenzia la necessità di garantire finanziamenti adeguati e tempestivi dell'Unione agli Stati membri e alle agenzie dell'Unione, al fine di favorire l'agevole attuazione del diritto dell'Unione nei settori dell'asilo e della migrazione; invita la Commissione a monitorare le misure amministrative, operative e giuridiche che gli Stati membri e le agenzie dell'Unione dovranno mettere in atto per dare piena attuazione al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo entro l'estate 2026 e a contribuire ai progressi in tempo utile di tali misure;

3. osserva con preoccupazione che il numero di migranti arrivati irregolarmente nell'Unione è nuovamente aumentato nel 2023 rispetto agli anni precedenti; prende inoltre atto degli sforzi che la Commissione sta compiendo per aiutare gli Stati membri a far fronte agli arrivi irregolari e a integrare con successo i cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente; ricorda che, sebbene la Commissione debba continuare a intervenire in materia di migrazione e asilo nel quadro dell'azione esterna, il funzionamento dell'approccio "Team Europa" deve essere chiarito, salvaguardando il ruolo del Parlamento; invita la Commissione ad aumentare la trasparenza e responsabilità della programmazione e dell'attuazione dei fondi dell'Unione per gli affari interni nei paesi terzi; rinnova il suo invito alla Commissione a sostenere le agenzie dell'Unione e gli Stati membri nel coordinamento di efficaci operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, garantendo che tali azioni siano condotte conformemente al diritto internazionale e dell'Unione;

4. prende atto del monitoraggio continuo da parte della Commissione dei parametri di riferimento relativi allo Stato di diritto attraverso il pacchetto di strumenti per lo Stato di diritto, compresa la relazione annuale sullo Stato di diritto, ma rimane preoccupato per il fatto che, adottando un approccio eccessivamente diplomatico e non distinguendo tra le questioni individuali e quelle sistemiche, la relazione annuale sullo Stato di diritto rischia di banalizzare alcune delle violazioni più gravi dello Stato di diritto; ribadisce il suo rammarico e la sua seria preoccupazione per la legittimità della decisione della Commissione che conclude che, in Ungheria, la condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta è stata soddisfatta per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura, decisione che ha consentito alle autorità ungheresi di iniziare a presentare

domande di rimborso per un importo fino a circa 10,2 miliardi di EUR a titolo dei fondi dell'Unione; invita la Commissione ad adottare misure per la piena attuazione delle raccomandazioni del Parlamento sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali, contenute nella sua risoluzione del 25 ottobre 2016[1], e a garantire che le valutazioni dei parametri di riferimento relativi allo Stato di diritto siano più precise e qualitative rispetto a quanto avviene attualmente e si fondino non solo sulle modifiche legislative ma anche su prove reali e indipendenti della loro attuazione pratica;

5. ribadisce la sua profonda preoccupazione per i ritardi nelle procedure della Commissione per la concessione dell'accesso ai documenti; esorta la Commissione a far fronte rapidamente a tali carenze, in linea con le raccomandazioni del Parlamento;

6. continua a rammaricarsi fortemente che la Commissione non abbia adottato misure di esecuzione e non abbia dato un seguito legislativo alle raccomandazioni del Parlamento in merito all'uso di Pegasus e di spyware equivalenti; chiede urgentemente alla Commissione di rispettare il principio di leale cooperazione tra le istituzioni dell'Unione e di presentare, senza indebito ritardo, un piano d'azione per prevenire l'uso illecito di spyware nell'Unione, sfruttando appieno tutti i mezzi legislativi e non legislativi disponibili previsti dai trattati.

[1] Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 recante raccomandazioni alla Commissione sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali (2015/2254(INL)) (GU C 215 del 19.6.2018, pag. 162).